



“SCUOLA / DSA UN’EMERGENZA CHE CRESCE”

“LA MUSICA COME FONDAMENTO DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO”

Venerdì 20 maggio 2016

Sala A. Piatti – via San Salvatore, 6 (BG)

Presentazione

- L’art. 1, comma 2, della L. 4/2013 sulle nuove professioni, dispone che: *«ai fini della presente legge, per professione si intende l’attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell’art. 2229 c.c., delle professioni sanitarie e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative».*

La legge parla chiaro. Le nuove professioni, nel nostro caso le Artiterapie, devono avere identità propria. Il DSM IV (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) e ICD 10 (International Classification of Diseases) specificano che il DSA è una disfunzione neurobiologica congenita. I programmi compensativi e dispensativi sono stabiliti da professionisti appartenenti al mondo clinico della riabilitazione.

Le Artiterapie, in particolare la musicoterapia, appartengono al mondo artistico, educativo, creativo. Gli studi in musicoterapia umanistica, in atto da decenni, affrontano anche i temi riguardanti: “Leggere, scrivere, far di conto”. Le difficoltà nell’apprendimento sono spesso accompagnate da disturbi di comportamento - relazione. La musicoterapia umanistica è fondata su studi epistemologici, ossia sulla ricerca delle origini delle arti e dei linguaggi. Mousikè è il termine greco che colloca la musica all’origine delle Arti e ne fa il fondamento dei processi educativi. Le esperienze in musicoterapia umanistica dimostrano che il Grembo materno è la “Prima Orchestra”. Ancor prima di nascere siamo immersi in ritmi, timbri sonori, nella relazione corpo/corpo con la madre. Le prime memorie ritmico / sonore si formano nella “Prima Orchestra” e sono i fondamenti sui quali si svilupperanno gli apprendimenti successivi.

Queste osservazioni consentono di intervenire nei confronti di alunni con diagnosi DSA secondo modalità di natura artistico/musicale che vanno oltre al ritenere che la parola è un codice arbitrario.

La musicoterapia umanistica, rifacendosi alla relazione filogenesi / ontogenesi, dimostra che la parola è un gesto comunicativo radicato nelle memorie ritmico-sonore prenatali ed evoluto attraverso il dialogo.

La musicoterapia umanistica dimostra che ogni singolo fonema scaturisce da processi di imitazione di suoni, rumori sperimentati nel vivere quotidiano. I timbri sonori fanno parte del vivere in differenti ambienti (domestico, del lavoro, della natura) e creano le differenze fra gli strumenti in orchestra.

L'incontro apre la strada per percorsi di apprendimento radicati nelle Arti alla ricerca del "bello" che c'è in ogni persona, in ogni alunno, anche con DSA, ed è rivolto a: genitori, insegnanti, prof. di musica, allievi del Conservatorio, studenti universitari, professionisti interessati.

Agli insegnanti verrà consegnato un certificato di partecipazione.

Agli studenti del Conservatorio Donizetti verrà riconosciuto un credito formativo accademico.